

ARCIDIOCESI DI TRENTO

La famiglia di Dio sulle strade dell'uomo

XIX SINODO TRIDENTINO

TRENTO 1986

**CHRISTO JESU REDEMPTORI
DEIPARA VIRGINE
SANCTO VIGILIO EPISCOPO
SANCTISQUE CETERIS PATRONIS
INTERCESSORIBUS
TRIDENTINA SYNODUS XIX
HONOREM ET AMOREM
ADDAT
UT IPSE DOMINUS
POPULUM NOSTRUM
IN FIDE CONFIRMET
GRATIA ROBORET
CARITATE CONIUNGAT**

A Cristo Gesù Redentore il XIX Sinodo Tridentino - per l'intercessione della Vergine Madre - del vescovo Vigilio e degli altri Patroni - dia gloria e attesti amore. - Il medesimo Signore confermi il nostro Popolo nella fede - lo irrobustisca di grazia - lo raduni nella carità.

Indice

INDICE	3
ITINERARIO DEL XIX SINODO TRIDENTINO	5
DECRETO PER LA EDIZIONE DELLE COSTITUZIONI DEL XXX SINODO DIOCESANO TRIDENTINO	6
PRESENTAZIONE	7
FONTI E TESTI	12
ABBREVIAZIONI BIBLICHE	14
COSTITUZIONI SINODALI	15
IL NOSTRO SINODO NELL'ORA PRESENTE	16
PARTE PRIMA - LA FAMIGLIA DI DIO	17
I - LA CHIESA PELLEGRINA IN TRENTO	22
A – COMUNIONE E COMUNITÀ.....	22
B – RILIEVI E RISOLUZIONI.....	24
II – COMUNITÀ LOCALI.....	29
A - PARROCCHIA	29
B - DECANATO.....	33
C - ZONA PASTORALE	36
III - PERSONE	37
A - I LAICI CRISTIANI.....	37
B - I PRESBITERI.....	40
C - VITA CONSACRATA	44
IV - MINISTERI	49
A – MINISTERO EPISCOPALE	49
B - MINISTERO PRESBITERALE.....	50
C - MINISTERO DIACONALE.....	53
D - MINISTERI LAICALI	54
V - VOCAZIONI.....	57
VI - STRUTTURE E BENI TEMPORALI.....	63
PARTE SECONDA – SULLE STRADE DELL'UOMO	65
LA PAROLA DI DIO	68
I - IL SERVIZIO DELLA PAROLA	70
1 - ANNUNCIO	71
2 - CATECHESI	72
II - L'EDUCAZIONE VIA DELLA CHIESA	80
1 - LA FAMIGLIA.....	80
2 - LA SCUOLA	81
3 - ALTRI AMBIENTI EDUCATIVI	84
III - VANGELO E CULTURA.....	86
1 - SERVIZIO DELLA VERITÀ.....	86
2 - LA CULTURA NELLA COMUNITÀ CRISTIANA	88
IV - LA MISSIONE ALLE GENTI	92
LITURGIA E VITA.....	97
I - LA CHIESA POPOLO SACERDOTALE.....	99
1 - L'ASSEMBLEA LITURGICA	99
2 - UNA PAROLA CHE SI COMPIE	100
3 - UN LINGUAGGIO FATTO DI SEGNI	100
4 - CANTO E MUSICA SACRA	102
II - L'ANNO LITURGICO.....	104
1 - NELL'«OGGI» DI DIO	104
2 - LA DOMENICA	104
III - LA PREGHIERA.....	108

IV - I SACRAMENTI DELLA INIZIAZIONE	110
1 - IL BATTESIMO	110
2 - LA CONFERMAZIONE	112
3 - LA EUCARISTIA	112
V - GLI ALTRI SACRAMENTI	117
1 - L'ORDINE	117
2 - IL MATRIMONIO	118
3 - LA RICONCILIAZIONE	120
4 - L'UNZIONE DEGLI INFERMI	123
VI - IN COMUNIONE CON I SANTI	124
1 - LITURGIA DEI DEFUNTI	124
2 - VENERAZIONE DEI SANTI	125
"DA QUESTO VI RICONOSCERANNO"	130
I - NELLA CARITÀ DI DIO	130
A - LA «NOVITÀ» CRISTIANA	130
B - CRITERI DI CARITÀ'	131
C - PROSPETTIVE D'AMORE	133
II - NEI PROBLEMI D'OGGI	135
A - A SERVIZIO DELL'UOMO	135
1 - RISPETTO DELLA VITA	135
2 - GIOVANI	136
3 - CONDIZIONE FEMMINILE	137
4 - SALUTE E MALATTIA	138
5 - ANZIANI	139
6 - EMARGINAZIONE	140
7 - FAMIGLIA	140
B - ANIMAZIONE DELLA VITA PUBBLICA	144
1 - IN ORDINE AL BENE COMUNE	144
2 - PARTECIPAZIONE	145
3 - NECESSITÀ DI FORMAZIONE	148
C - ATTUALITÀ PARTICOLARI	150
I - PACE	150
2 - MONDIALITÀ	153
3 - TEMPO LIBERO E TURISMO	154
4 - ECOLOGIA	157
CONCLUSIONE	159
AMARE LA CHIESA	159

I disegni di copertina e dell'interno sono di don Luciano Carmessali.

ITINERARIO DEL XIX SINODO TRIDENTINO

Precedenti remoti

CONCILIO VATICANO II (1962-1965)
Visite pastorali I (1963-1972) - II (1973-1982)

Precedenti immediati

Biennio Eucaristico (1982-1984)
Visita pastorale III (1982-1985)
* *Traccia di riflessione (novembre 82)*
* *Commissione sociologico-pastorale (settembre 83)*

TAPPE PRINCIPALI

Primo annuncio del Sinodo (Immacolata 83)

1. Commissione preparatoria (marzo 84)
2. "Insieme sulla strada" (Lettera pastorale Pentecoste 84)
3. Nomina dei Sinodali (Pentecoste 84)
4. Commissione centrale (giugno 84)
5. **APERTURA DEL SINODO** (s. Vigilio 84)
6. **Strumento di lavoro** (luglio 84)
7. Assemblea sinodale (ottobre 84)
8. "Sinodo Tridentino" (Messaggio quaresimale 85)
9. **Convegni** decanali - Gruppi centrali (Quaresima 85)
10. "Lettera pasquale di informazione" (Pasqua 85)
11. **Consigli diocesani** - Gruppi di lavoro (aprile-giugno 85)
12. Commissione centrale (giugno 85)
13. Commissione "dei Nove" per il Documento Base (giugno 85)
14. **Documento Base** (luglio 85)
15. **Sessioni plenarie** (autunno 85)
16. Assemblea di chiusura delle Sessioni (Dedicazione 85)
17. Nomina e lavoro Commiss. per le Costituz. (Avv. 85 - Pasqua 86)
18. Sintesi e scelta delle proposte delle Commissioni (aprile 86)
19. Commissione centrale (Pasqua - s. Vigilio 86)
20. Elaborazione del **SYNODICUM** (estate - autunno 86)
21. **CONCLUSIONE DEL SINODO** (Dedicazione 86)
22. Stampa degli Atti e delle Costituzioni (Immacolata - Natale 86)
23. Entrata in vigore delle Costituzioni (2 febbraio 1987)
24. Presentazione al Presbiterio, Consigli pastorali, Zone pastorali (primavera 87)

Decreto

per la edizione delle

COSTITUZIONI DEL XIX SINODO DIOCESANO TRIDENTINO

Avendo oggi, per misericordioso dono di Provvidenza, sottoscritto e promulgato nella nostra Cattedrale le Costituzioni del XIX Sinodo diocesano della Chiesa Tridentina, fissandone l'entrata in vigore al 2 febbraio 1987 festa della Presentazione del Signore, con il presente Decreto ne autorizziamo la edizione a stampa, riconoscendo a questa, diligentemente curata sull'originale, valore di autenticità canonica.

L'avvio delle Norme Sinodali coincide con la suddetta festività per una precisa intenzione. Vogliamo con ciò metterci in sintonia alla fede e obbedienza con cui Maria e Giuseppe recandosi al tempio di Gerusalemme vi offrirono Gesù.

Ringraziando Dio, Re immortale dei secoli, per averci concesso di riconoscere in questo giorno un segno della presenza del Signore alla nostra Chiesa, confidiamo, per l'attuazione e i frutti di queste Costituzioni, nella preghiera di Maria ss. e dei nostri santi Patroni.

Dato nell'Episcopio di Trento,
domenica 23 novembre 1986
solennità di Cristo Re

† **Alessandro M. Gottardi**
arcivescovo

mr. Luigi Rizzardi
cancelliere

sac. Giuseppe Ghezzer
notaio sinodale

Presentazione

1. *Con la promulgazione di queste COSTITUZIONI si compie il cammino Sinodale della nostra Chiesa. Preparato dalla Visita pastorale ai Decanati, e dal clima del Biennio Eucaristico in cui essa si svolse, annunciato nella solennità dell'Immacolata del 1983, convocato nella Pentecoste e inaugurato nella festività di s. Vigilio dell'anno successivo, esso si conclude nell'anniversario della Cattedrale, simbolo secolare della Comunità cristiana Tridentina.*

L'evento, di sua natura straordinario, si colloca come tappa significativa nella nostra storia, anche perché, similmente ai Sinodi celebrati da Bernardo Clesio e da Ludovico Madruzzo immediatamente prima e subito dopo il Concilio Tridentino, esso si ricollega al Concilio Vaticano II nella cui luce spirituale teologica e pastorale ebbe origine e ispirazione.

Profilatosi chiaramente al Pastore, dopo lunga riflessione, quale imprescindibile dovere, anche come sintesi di un lungo cammino fatto insieme, si confermò poi, nel suo svolgersi, come "un'ora di Dio" per la nostra Chiesa.

Il volume degli ATTI SINODALI che a questo si accompagna documenta l'origine e i successivi passi di questo Sinodo. Il messaggio pastorale per la quaresima 1985¹ ne illustrò le motivazioni e le finalità: riassunte, queste, nell'impegno di fornire comuni orientamenti pastorali che, su base di chiarezza teologica, acquistassero valore di normativa diocesana: aperta tuttavia "profeticamente" allo Spirito. Anche le leggi della Chiesa infatti, nate dalle esperienze del passato e dalle esigenze del presente, devono quanto possibile guardare al futuro, lasciando spazio alle iniziative di Dio.

2. *Ecco ora le attese conclusioni del lungo lavoro. Vi hanno contribuito, a diversi livelli, tutte le comunità della Diocesi, e alcune persone anche singolarmente; in primo luogo, a titolo di rappresentanza, i Sinodali.*

I molti suggerimenti emersi dalle consultazioni compiute sia durante la Visita pastorale sia, con l'aiuto di apposito Strumento di lavoro, nei Convegni sinodali di decanato o di gruppo, confluirono dapprima nella sintesi che i Consigli diocesani, Presbiterale e Pastorale, esaminarono e arricchirono, poi nel Documento-base, discusso nelle Sessioni sinodali plenarie, infine nei testi elaborati da apposite Commissioni.

Rivista, questa prima bozza, dalla Commissione Centrale, che vi diede ulteriori contributi, corredata poi di supporti biblici e di Magistero, in primo luogo i testi Conciliari, e confrontata con le vigenti Norme diocesane, si può dire che il testo delle presenti Costituzioni appare, nella sua sostanza, quale frutto di un impegno comune nella nostra Chiesa. Ritengo vi si possa applicare la felice espressione del martire Ignazio: "Le pluralità hanno fatto coro, prendendo nella unità il tono di Dio" (ad Ef. 4,1-2)².

3. *A bene intendere la portata del presente Documento occorre qualche precisazione.*

Pur richiamandosi ai principi della fede e agli attuali orientamenti del Magistero, esso non è, evidentemente, un trattato di teologia; né si presenta come un manuale di ascetica, anche se molte Costituzioni si

¹ Alessandro M. Gottardi, "Sinodo Tridentino", 12 febbraio 1985.

² "La com'unitarietà della riflessione sinodale non impedisce – piuttosto ancor più richiede – che le ultime conclusioni del Sinodo assumano valore giuridico per l'autorità apostolica del Vescovo. Ma poiché derivano, nello Spirito Santo, dall'apporto di vari carismi e di molteplici esperienze, e dal leale e paziente confronto dei pareri e delle proposte, questi testi appariranno come un esempio di comune ricerca e fraterna collaborazione in ordine ai problemi interessanti da vicino la nostra Comunità, non solo ecclesiale ma civile e politica. Così come avvenne nella prima assemblea a Gerusalemme (cfr. At. 15,1-31)" (AMG, "Sinodo trentino" cit. n. 31).

prestano a riflessione spirituale; non è un codice giuridico, pur avendo valore normativo; né vuol essere, di per sé, un testo di pastorale, nel senso della sistematicità e completezza delle indicazioni.

Scrivendo il Patriarca Roncalli ai suoi sacerdoti, a proposito del suo Sinodo Veneziano³: "Il Sinodo non è comparabile a nessuna delle manifestazioni, pur nobilissime, della scienza, dell'arte, della tecnica, della letteratura. La nostra scienza è la Rivelazione; la nostra arte è il governo delle anime; la nostra tecnica è lo spendersi per i fratelli; la nostra letteratura è il Libro divino... Il Sinodo è espressione di vita vissuta e di esigenze nuove, invitanti a meglio corrispondere alle necessità spirituali dei fedeli": nel caso nostro, in doveroso confronto tra il Vaticano II e la nostra realtà ecclesiale, per adeguare questa allo spirito e alle direttive di quello.

Vuol essere, il testo delle Costituzioni, uno strumento pastorale, tanto più autorevole in quanto, non solo è confermato e fatto proprio dal Vescovo, ma risulta dalla "comune mente e comune aspirazione" di tutta una Chiesa.

4. Primo scopo di questo Documento - come dell'impresa Sinodale da cui deriva - è pertanto quello di rimotivare la fede nella comunità cristiana, di farla meglio fruttificare nella vita quotidiana, ad ogni livello, personale, familiare, socio-politico, e di esplicitarne la portata salvifica per i problemi della odierna società trentina.

*Secondo le indicazioni del Vaticano II, tale finalità è perseguita seguendo, quale filo conduttore, le tematiche riguardanti la **CHIESA**, nel suo essere e nel suo agire⁴. Una Chiesa però considerata non dapprima come una organizzazione pastorale, di cui sia soprattutto importante la sensibile efficienza; ma come "mistero sponsale" tra il Cristo e l'umanità che nella fede lo accoglie come Salvatore⁵; **sacramento pasquale** attraverso cui si comunica all'uomo la Vita divina, ossia l'Amore di carità; presenza di Cristo nel mondo e strumento di salvezza; famiglia di Dio ove la stessa gestione e condivisione dei beni appare come frutto della carità e diviene a sua volta, come avvertiva Isaia (58,7-8), "fonte di nuova luce e di nuovo vigore".*

Una Chiesa quindi "missionaria": non prigioniera delle sue definizioni. dei suoi riti, delle sue leggi, della sua storia, ma aperta alle voci dello Spirito (cfr. Ap 3,22), sempre attenta a quel nucleo originale del Vangelo e supremo "segno di Dio" che è Gesù, morto per i nostri peccati e risorto quale primogenito di una nuova umanità (cfr. Mt 12,38s.; Gv 2,18-22; 1Cor 15,3s.).

5. L'agire della Chiesa, così considerata, è determinato dal triplice compito assegnatole da Gesù: diffondere il Vangelo del Regno di Dio, celebrare i sacramenti della vita, testimoniare nelle opere il comandamento dell'amore (cfr. Mt 28,19-20).

*La Chiesa, pertanto, esiste anzitutto per **annunciare** l'evento Pasquale alle Genti, ma anche sempre di nuovo a se stessa, ai suoi propri "fedeli" troppo spesso demotivati, nel loro vivere da "cristiani" e nella capacità di essere lievito di rinnovamento sociale, da una insufficiente assimilazione dei principi e degli ideali rivelati nella parola di Dio.*

*Vive quindi, la Chiesa, per **celebrare** tale evento nei sacramenti, tutti animandoli di spirito Eucaristico; vigilando però a non affidarsi ad essi quasi magicamente e a non appagarsi del superficiale adempimento di gesti e consuetudini, ma a intenderne sempre meglio il significato pratico e le esigenze per una vita diversa e*

³ Lettera del 15 agosto 1957 – cfr. Atti e Documenti del XXX Sinodo della Chiesa Patriarcale di Venezia, 25 – 27 novembre 1957 (ed. Latina – Venezia 1958) pag. 23.

⁴ E' sintomatico che in questo ordinamento di temi (Chiesa - Annuncio - Celebrazione - Testimonianza) si ritrovino spontaneamente quasi tutti i Sinodi diocesani che si stanno celebrando in questi anni.

⁵ In questa luce può essere visto come contributo Sinodale anche l'apparire, nella Pasqua 1986, del volume "La Chiesa di Dio che vive in Trento". Esso infatti, sia nella rivisitazione sintetica della nostra storia, sia nel suo carattere descrittivo, aiuta a riconoscere il "volto della Sposa".

alternativa ai modelli "non cristiani": riservando quindi, a questo fine, il debito posto alla preghiera e alla contemplazione.

Vive infine, la Chiesa, per **testimoniare** coraggiosamente i criteri e lo stile dell'amore di carità in ogni ambiente e situazione umana, specie là dove maggiore è il bisogno di soccorso o di trasformazione, o di un apporto specificamente cristiano. Non farà meraviglia che, nelle Costituzioni, si faccia riferimento in particolare alla famiglia: la cui sanità oggi è gravemente compromessa, anche nel Trentino, e la cui rinascita sta alla radice di ogni auspicato rinnovamento, nell'ambito ecclesiale e in quello civile.

6. La famiglia non costituisce però l'unica "priorità" a cui il Sinodo ha riservato speciale attenzione e sollecitato preferenza. Tali priorità sono accennate, e talora esplicitate, nel testo delle Costituzioni. Sarebbe facile elencarne alcune: la pastorale d'insieme, l'evangelizzazione, la catechesi degli adulti, la spiritualità a tutti i livelli, il senso della comunione ecclesiale, una più consapevole vita sacramentale, specialmente Eucaristica, incentrata in una rinnovata visione e celebrazione della "domenica" quale "giorno del Signore"; e ancora: la cultura, il dialogo, i mass-media, i giovani, la giustizia, la pace... Cosa oggi non è prioritario?

Nessuna di queste mètte intendo qui privilegiare, oltre quella della famiglia, dovendo esse costituire il punto di partenza di un organico progetto pastorale che la nostra Chiesa dovrà darsi proprio tenendo conto di queste constatazioni, richieste, e proposte.

Per il medesimo motivo non sono evidenziate nel Documento sinodale, ad eccezione che nella prima parte, speciali "raccomandazioni". Farlo sarebbe stato difficile data la natura pastorale di questo testo, ove cioè principi e indicazioni pratiche, più o meno vincolanti, si intersecano necessariamente. Del resto, una lettura e utilizzazione "trasversale" facilitata dall'abbondante Indice analitico, mette in chiara evidenza e le priorità e le linee operative.

7. Una caratteristica mi preme piuttosto evidenziare, in queste Costituzioni. Essa deriva da un suggerimento più volte echeggiato nei raduni Sinodali, in sintonia del resto con lo spirito del Vaticano II.

Consiste in un atteggiamento di fiducia cristiana nel considerare il nostro tempo e le possibili "ambivalenze" del suo patrimonio culturale ed esistenziale. Il Concilio, ma già prima Gesù, ci ha insegnato a condividere come le gioie e le speranze dell'umanità, così le sue sofferenze e preoccupazioni; ci ha ammonito a non "demonizzare" il progresso e la scienza, i fenomeni di trasformazione sociale, le richieste e i progetti di "liberazione" dell'uomo dalle molteplici e incombenti schiavitù, e dalle minacce che ne insidiano il vero benessere e la serenità del cammino. Gesù ci ha avvertito circa la continua e talora aspra dialettica necessariamente ricorrente tra le visuali del mondo e quella della croce (Gv 15,18 - 16,4); gli Apostoli ci hanno ammonito a non rinunciare alla sapienza del Vangelo per le lusinghe delle sapienze puramente umane (1Cor 1,18 - 2,16). Dobbiamo quindi riconoscere, quanto possibile anzi prevenire, i pericoli insiti nel cattivo uso delle energie intellettuali e fisiche, che pure sono dono di Dio, e dei sempre nuovi strumenti di "dominio" offerti dalla scienza e dalla tecnica.

Il cristiano però rimane convinto della "fondamentale bontà" dell'uomo e delle sue più profonde aspirazioni; e in atteggiamento di ricerca, di ascolto, di accoglienza si industria di apportarvi lo specifico contributo del Vangelo per purificarne dal peccato le intenzioni e le opere, e guidarne i passi verso i tempi del Regno.

Per questo nelle Costituzioni, accanto agli inviti al necessario discernimento, e alla segnalazione di pericoli e di errori, si troveranno spesso suggerimenti a sostenere e proseguire questa opera di risanamento e di

valorizzazione dell'umano nel contesto della storia della salvezza.

8. Anche da questo atteggiamento è derivata alle Costituzioni un'altra caratteristica. Essa in un primo momento potrà forse deludere chi si attendeva dal Sinodo un "direttorio pastorale" inteso come una serie di norme precise e particolareggiate; ma alla fine apparirà nella sua giusta luce.

Norme di questo genere infatti non sono molte: sia perché le Costituzioni non sono indirizzate, come un tempo avveniva, solo o prevalentemente ai sacerdoti (è la prima volta che la comunità nel suo insieme, sia pure sostenuta dall'autorità del Vescovo, si riconosce in una legge a cui essa stessa ha cooperato); ma soprattutto perché, in conformità a uno stile propriamente pastorale, si è preferito far derivare il comportamento dalle convinzioni. Per questo taluni testi sono soltanto dichiarativi di principi: quasi a sollecitare nell'animo dell'operatore pastorale la scoperta delle conseguenze, e la ricerca delle soluzioni.

Non mancano s'intende, qui e là, le disposizioni "giuridiche" propriamente dette; ma si ritrovano solo nei punti essenziali, e del resto vanno integrate con la legislazione ecclesiastica generale, con le norme comprese negli statuti dei singoli Enti, e con altre, locali e no, le cui fonti sono frequentemente indicate nelle Note.

Il motivo fondamentale di questa scelta, e di questo stile, sta nella doverosa composizione, in una Chiesa adulta, tra la lettera e lo spirito, tra la legge e la libertà, intesa nel senso migliore. Anche in questo caso infatti "la lettera può uccidere" (2Cor 3,6). La croce - che impegna a morire, ma apre alla vita - è l'unica e sufficiente chiave di lettura di ogni legge cristiana: scritta non su tavole di pietra, o fissata in un libro, ma nel cuore del credente (cfr. Ef 2, 13-16; 2Cor 3,3).

"La libertà a cui siamo stati chiamati con la redenzione - scrive B. Haering⁶ - comincia con la opzione fondamentale con la quale ci apriamo al Vangelo. Di qui derivano le norme. Se queste vengono imposte con le sanzioni viene compromessa l'accoglienza stessa del Vangelo della libertà. Se si sa proporre una scala di valori convincenti, sia evangelici che umani, e le norme come mediazione di questi valori, allora la norma stessa diviene una verità liberante".

È a questo criterio che ci siamo ispirati.

9. Non ci nascondiamo i limiti del presente Documento. Oltre a quelli inerenti a tutto ciò che è umano, esso, come è ovvio, risente della contingenza del tempo in cui e per cui nasce: frutto di vari contributi, vi si notano alcune diversità di stile e di vigore (ma questo pure è segno "sinodale"); la forma e la dizione potrebbero essere ancora migliorate; soprattutto, anche qui, lo spirito in qualche modo è costretto nella lettera...

Ogni limite però è in qualche modo, ma veramente, superato se si pensa che tutti gli apporti convergono nel carisma del Vescovo, che dopo attenta riflessione e volenterosa preghiera riconosce ogni buon suggerimento quale "voce dello Spirito" alla sua Chiesa, e lo ripropone a questa nella confortante coscienza del mandato ricevuto, e della grazia che lo accompagna.

Nel far ciò, d'altra parte, il Vescovo tiene presente quanto il Manzoni fa dire al Cardinale Federigo: "Dobbiamo esigere dagli altri quello che Dio sa se noi saremmo pronti a dare... ma guai se io dovessi prendere la mia debolezza per misura del dovere altrui" ricorda poi, a comune conforto, che queste leggi non sono sue, "ma di Chi può dare la forza necessaria per far ciò che prescrivono"⁷.

⁶ "Liberi e fedeli in Cristo", cit. nella rivista "Jesus" dicembre 1985, pag. 89

⁷ "I Promessi Sposi", cap. 26.

10. *Riconsegno dunque a voi tutti, figli della Chiesa Tridentina, quanto voi stessi mi avete affidato perché, secondo la regola apostolica (cfr. 1Ts 5,19-21), considerata ogni cosa e senza spegnere alcuna ispirazione, ritenessi ciò che mi appariva utile alla nostra Chiesa.*

Consegno questo testo anzitutto ai presbiteri, miei fratelli nel sacerdozio ministeriale, in particolare ai parroci e ai decani, ai delegati pastorali "primi miei collaboratori nell'Evangelo" (Fil 2,22); lo consegno alle comunità parrocchiali e ai Consigli pastorali, ai religiosi e alle religiose, ai membri della Azione Cattolica e di altre associazioni e movimenti impegnati nella formazione e nell'apostolato cristiano.

Le Costituzioni sinodali vengono offerte alla vostra riflessione perché, camminando tutti insieme con buona volontà secondo queste tracce, il dono che abbiamo ricevuto maturi e si moltiplichi per il progresso della Comunità trentina verso le mètte che il Padre le riserva nel suo disegno di salvifico amore.

Avete qui indicazioni sufficienti per un buon tratto di cammino, e per ricavare - ognuno di voi - un personale programma di santificazione: ad es. circa la importanza da dare, nella propria vita, alla preghiera, alla parola di Dio, alla personale conversione, alla comunione con i fratelli, all'impegno ecclesiale o socio-politico.

L'accoglienza della buona disciplina è pure un segno sicuro dello Spirito. A questo collegava Cipriano la sua celebre intuizione circa la Chiesa: "Il sacrificio più grande da offrire a Dio è la nostra pace e fraterna concordia: è il popolo radunato dall'unità del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo"⁸.

Accolte così, le Costituzioni non concludono un Sinodo, ma ne aprono nuove prospettive.

È quindi anche per noi l'esortazione che l'anziano s. Giovanni rivolgeva alla Chiesa (2 Gv.4-6):

***Godo perché vedo i tuoi figli camminare nella verità;
e ora ti prego, secondo il comandamento ricevuto dall'inizio,
di continuare a camminare in vicendevole amore.***

Trento, 18 novembre 1986
Anniversario della Dedicazione
della Basilica Cattedrale metropolitana di s. Vigilio v.m.

† Alessandro M. Gottardi
arcivescovo

⁸ "Sul Paternoster" n. 23 - Liturgia delle Ore, venerdì della 11.^{ma} settimana p.a.

Fonti e testi

CONCILIO VATICANO II

Costituzioni

Lumen Gentium (la Chiesa)	LG
Dei Verbum (la Divina Rivelazione)	DV
Sacrosanctum Concilium (la Sacra Liturgia)	SC
Gaudium et Spes (la Chiesa nel Mondo contemporaneo)	GS

Decreti e Dichiarazioni

Apostolicam Actuositatem (Apostolato dei Laici)	AA
Perfectae Caritatis (Rinnovamento della Vita Religiosa)	PC
Presbyterorum Ordinis (Ministero e vita dei Presbiteri)	PO
Christus Dominus (Ufficio pastorale dei Vescovi)	CD
Optatam totius (Formazione sacerdotale)	OT
Ad Gentes (Attività missionaria della Chiesa)	AG
Unitatis Redintegratio (Ecumenismo)	UR
Nostra Aetate (Chiesa e Religioni non cristiane)	NA
Dignitatis humanae (Libertà religiosa)	DH
Gravissimum Educationis (Educazione cristiana)	GE
Inter mirifica (Mezzi di comunicazione sociale)	IM

CODICE DI DIRITTO CANONICO

TESTI LITURGICI (edizione CEI - si segnalano le istruzioni contenute nelle rispettive Premesse)

Principi e Norme per l'uso del Messale Romano	1969
Ordinamento per le letture della Messa (Fascicolo supplementare al Lezionario domenicale e festivo)	1982
Direttorio per le Messe dei fanciulli	1975
Rito del Battesimo dei bambini	1969
Rito della Confermazione	1971
Rito della Comunione fuori della Messa e culto Eucaristico	1973
Rito della iniziazione cristiana degli adulti	1978
Rito della Penitenza	1974
Rito del Matrimonio	1975
Ordinazione del Vescovo, dei Presbiteri, e dei Diaconi	1979
Istituzione dei ministeri, consacrazione delle vergini, benedizione abbaziale	1980
Sacramento dell'Unzione e cura pastorale degli infermi	1974
Rito delle esequie	1974
Benedizione degli Oli e dedizione della chiesa e dell'altare	1980
Riti di benedizione e Litanie dei Santi	1981
Principi e norme per la Liturgia delle Ore	1974
<i>Proprio liturgico della Chiesa Tridentina</i> (Messale - Liturgia delle Ore): Decreto per la edizione – Nota storica	1985

SOMMI PONTEFICI

Giovanni XXIII

Mater et Magistra	1961
Pacem in terris	1963

Paolo VI

Ecclesiam suam	1964
Populorum progressio	1967
Humanae vitae	1968
Octogesima adveniens	1971
Communio et progressio	1971
Marialis cultus	1974
Evangelii nuntiandi	1975

Giovanni Paolo II

Redemptor hominis	1979
Catechesi tradendae	1979
Dives in misericordia	1980
Familiaris consortio	1981
Laborem exercens	1981
Reconciliatio et poenitentia	1984
Dominum et vivificantem	1986

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Il rinnovamento della catechesi	1970
Evangelizzazione e Sacramenti	1973
L'evangelizzazione del mondo contemporaneo	1974
Evangelizzazione e sacramenti della Penitenza e Unzione degli Infermi	1974
Evangelizzazione e promozione umana	1975
Evangelizzazione e sacramento del Matrimonio	1975
Evangelizzazione e ministeri	1977
Seminari e vocazioni sacerdotali	1979
Comunione e comunità	1981
La Chiesa italiana e le prospettive del Paese	1981
La formazione dei catechisti nella comunità cristiana	1982
Il rinnovamento liturgico in Italia	1983
Eucaristia comunione e comunità	1983
Il giorno del Signore	1984
Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini	1984
La Chiesa in Italia dopo Loreto	1985
Comunione e comunità missionaria	1986

Nota: I Documenti della Conferenza Episcopale Triveneta e dell'Arcivescovo vengono citati a suo luogo. - Gli Atti delle Treggiorni e altri Convegni diocesani vengono indicati con il titolo, il luogo, e l'anno (es: "Il prete oggi": Pietralba 1969).

Abbreviazioni bibliche

Gen	Genesi	Cor	Corinti
Sal	Salmi	Gal	Galati
Is	Isaia	Ef	Efesini
Mac	Maccabei	Fil	Filippesi
Sap	Sapienza	Col	Colossesi
		Ts	Tessalonesi
Mt	Matteo	Tm	Timoteo
Mc	Marco	Tt	Tito
Lc	Luca	Eb	Ebrei
Gv	Giovanni	Gc	Giacomo
		Pt	Pietro
At	Atti	1Gv	Giovanni (lett.)
Rm	Romani	Ap	Apocalisse

Altre abbreviazioni

AP	Collana "Attualità Pastorale"- Trento
CAE	Consiglio per gli Affari Economici
can.	canone del Codice di Diritto canonico
CDV	Centro Diocesano Vocazioni
CEB	Comunità Ecclesiali di Base
CP	Consiglio Presbiterale
CPD	Consiglio Pastorale Diocesano
CPP	Consiglio Pastorale Parrocchiale
CEI	Conferenza Episcopale Italiana
CET	Conferenza Episcopale Triveneta
EN	Evangelii Nuntiandi
PP	Populorum Progressio
RDT	Rivista Diocesana Tridentina

Avvertenza - I numeri posti, oltre le citazioni bibliche, all'interno del testo rimandano ad altre Costituzioni, del medesimo ambito (es. cfr. n. 63) o di altri ambiti (es. cfr. 2,57).

Costituzioni Sinodali

I temi emersi dalla consultazione Sinodale sono presentati, come dice il titolo di questo volume, in due gruppi (nei quali sono confluiti gli argomenti raccolti nei quattro «ambiti» del Documento-base). Nell'insieme, essi riguardano la vita e l'opera della Chiesa.

La prima parte riferisce le indicazioni pastorali riguardanti l'essere della Chiesa, come «famiglia di Dio» (ambito 1); la seconda presenta quelle riguardanti il suo agire a servizio del Regno di Dio «sulle strade dell'uomo» (ambiti 2-3-4).

Introduzione

Il nostro Sinodo nell'ora presente

Grazie all'assistenza dello Spirito Santo, la Chiesa di Dio che vive in Trento ha potuto celebrare il Sinodo diocesano, a vent'anni dal Concilio Vaticano II, come un'ora particolarmente significativa della sua storia ¹.

La nostra comunità è consapevole di quanto la presente **stagione Conciliare** sia importante per capire e vivere meglio il mistero della Chiesa. Il Concilio fu un grande dono di Dio; la Chiesa Tridentina intende corrispondervi in umile e amorosa fedeltà ².

Nel lavoro Sinodale siamo stati attenti, oltre che alle indicazioni Conciliari, al cammino della Chiesa in Italia: in particolare ai programmi decennali "Evangelizzazione e Sacramenti" e "Comunione e Comunità", e ai convegni ecclesiali su "Evangelizzazione e promozione umana" (1976) e "Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini" (1985).

La società contemporanea, con le sue necessità e attese, è l'orizzonte esistenziale al quale ci siamo riferiti come a luogo teologico, nello sforzo di comprendere "cosa lo Spirito dice alla Chiesa" (Ap 2,7).

I "gemiti della creazione" e della umanità ci hanno sollecitato a scoprire quasi con occhi nuovi la preziosità del dono che abbiamo ricevuto, e il debito che ce ne deriva verso Dio e verso l'uomo.

Nella convinzione che anche il nostro tempo e il nostro mondo sono destinatari della "buona notizia" del Regno, il Sinodo ha inteso proporsi alla Comunità trentina quale messaggero di speranza.

Invitando la nostra Chiesa a guardare con fiducia ai "tempi e momenti riservati nel disegno del Padre", il Sinodo la sollecita a "rimanere in attesa della forza dello Spirito Santo", che le consenta di "continuare nel mondo la testimonianza a Cristo Salvatore" (At 1,7s).

Erano in cammino...

In quello stesso giorno due dei discepoli erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo.

Egli disse loro: "Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino". Egli entrò per rimanere con loro. Mentre era a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono i loro occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: "Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?".

E partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone". Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nel gesto di spezzare il pane.

Luca 24,13-16.25-35

¹ Alessandro M. Gottardi, "Insieme sulla strada" (Pentecoste 1984); "Sinodo Tridentino" (1985).

² AMG, "Il cammino postconciliare della nostra Chiesa" (1973).